

L'intervista. La sottosegretaria all'Economia Paola De Micheli: "È vero, potevamo fare di più"

"Troppa burocrazia ma ricostruiremo tutto"

ROMA. «Abbiamo l'umiltà di dire: se ci sono delle cose che è possibile migliorare, lo faremo subito. Ma anche la certezza che non abbandoneremo mai la strada della trasparenza. Il nostro non sarà mai il governo che salta le regole». Il sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli, ha sul suo tavolo la questione terremoto e ricostruzione. Non si sottrae ai numeri: 92% di macerie in strada, solo l'8% di casette abitate.

Qual è la sua spiegazione?

«Siamo in ritardo? È vero, ma non si può dimenticare che ci troviamo di fronte al più grande sisma da 30 anni a questa parte».

Avevate però promesso: sette mesi per le casette. E invece...

«Ma quelle dichiarazioni sono state fatte sul primo sisma, quello di agosto, quando il cratere si limitava attorno ad Amatrice. Le scosse di fine ottobre hanno cambiato e peggiorato in maniera irreversibile la situazione. Noi come governo e il commissario Er-rani, ciascuno per la propria parte, stiamo facendo il più in fretta possibile. Ma ci muoviamo sempre lungo un fiume fatto da due argini: la velocità, certo. Ma anche la trasparenza. Per fare le cose in fretta non si possono fare le cose senza rispettare le regole».

Sottosegretario, ma davvero non si poteva fare prima?

«Non mi nascondo dietro un dito: forse sì, si poteva fare prima, c'è qualche ritardo. Ora l'importante è fare».

Undici passaggi per avere le casette. Come si fa ad affrontare un'emergenza così?

«Da un punto di vista normativo abbiamo cercato di velocizzare il più possibile le procedure. Ma è evidente che con un cratere di 131 comuni non c'è legge che possa soddisfare velocemente tutte le esigenze della popolazione. Abbiamo investito già tutte le risorse possibili: ci sono 4,5 miliardi. E abbiamo già istituito le zone franche».

Però ora quasi 5 mila persone rischiano di perdere il finanziamento per la ricostruzione leggera: la data del 31 luglio è a un passo, e gli immobili non sono ancora stati periziati.

«Sposteremo quel termine».

Quando consegnerete le casette?

«Il prima possibile, senza però dimenticare mai la strada della legalità e della trasparenza. Diciamo che mio figlio, che oggi ha 14 mesi, sono sicuro che tra 4 anni potrà visitare quei straordinari centri storici delle Marche ora distrutti o mangiare un piatto di pasta alla festa di Amatrice».

(g.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

